Anno XXXV° — Lunedì 26 Agosto 1901 — Conto corrente colla posta — N. 203

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le lettere del castaldo

DALLE SPONDE del JUDRIO

Siamo nella stagione dei silenzi pesanti. All'infuori di quanto brontola il temporale o scroscia la pioggia, all'infuori del breve stormire di leggeri venticelli che accompagnano l'alba, sotto la sferza cocente del sole, l'atmosfera stassene normalmente ferma. E le piante ricevono codesta immensa ondata di sole come vinte ed oppresse, ma al declinare dell'astro infuocato, si rifanno belle e gagliarde trascorrendo la notte in festa, bevendo e inebbriandosi di rugiada.

Anche la fauna che vive in seno alla natura costantemente, se ne sta cheta cheta durante i torridi meriggi, come vinta essa pure dall'afa, dal calore, dalla luce intentissima.

A proposito di fauna, non posso tacere del disgusto, del dispetto provato da noi tutti agricoltori per l'apertura della caccia!...

Non è da dolersi tanto del vero cacciatore guardingo per non danneggiare i campi altrui, come ben più di tutti coloro, e sono il maggior numero, che scorazzano per le campagne sguinzagliando i loro cagnacci senza riguardo alcuno ai danni che portano.

Noi non siamo nè carabinieri nè guardie di finanza, e non possiamo quindi constatare se tutti sieno muniti di licenza, ma non è però infondata la supposizione, che segnatamente le feste, ve ne sieno molti cacciatori abusivi.

Fra i due mali, il peggiore è quello dei cacciatori illegali, se non altro perchè l'Erario pubblico da costoro non piglia quattrini.

Resta sempre però che il diritto di caccia è un male; è un avanzo feudale cui lo Stato avvocò a se stesso per trarne lucro. Oltre questo è una violazione alla proprietà che lo Stato acconsente per pochi quattrini.

Egli è vero che non fu tolto ai proprietari e possidenti di fondi coltivati il diritto di rifusione dei danni, ma praticamente è difficile cogliere in dolo codesti sedicenti cacciatori da strapazzo.

Se mai per rifusione di danni all'agricoltura per la caccia, si contrapponesse l'utilissimo provvedimento di proibire assolutamente l'uccellazione con panie e reti agli uccelli dal becco gentile, si potrebbe ancora adattarsi.

Non si è mai compreso, là... *ove si puote ciò che si vuole*, che favorendo illimitatamente la propagazione degli uccelli essenzialmente insettivari, sarebbe un gran bene all'agricoltura, segnatamente quella delle cingallegre (parussole) ed affini, le quali come cibo sono detestabili. Ciò, fu ben compreso invece sulla sinistra sponda del Iudrio bello già da anni parecchi, ma con scarsissimi risultati pratici, perchè tale caccia viene tollerata sulla destra riva. I buoni esempi devono essere imitati da qualsiasi parte questi ci vengano.

Il cammino della fillossera, lemme lemme procede inesorabile.

Il nostro Friuli, creduto immune dalla triste infezione fino a giorni sono, è stato colpito, o per meglio dire, vi fu constatato il primo centro dell'afide. Chi sa mai in quante altre località trovasi la fillossera cui s'ignora, dacchè non è punto facile accorgersi della sua presenza, se non quando avviene il deperimento, mai immediato della vite, e che il possessore di questa cada nel sospetto che tale deperimento sia occagionabile all'insetto.

Oltre Judrio esistono già varii centri d'infezione manifesta. In tale condizione di cose il sistema distruttivo esercito dal Governo nostro, porta vantaggi assai limitati, e danni gravissimi di contro.

Considerato quindi che la fillossera entrò nel territorio provinciale, e che l'infezione non si può arrestare, mi pare che i molti quattrini che si spendono nella estirpazione, nel compenso ai proprietari e nella vigilanza, sarebbero meglio erogati a favorire la difesa incitando i viticultori, ed istruendoli, nella propagazione delle viti americane resistenti da innestarsi. Il metodo distruttivo è stato ottimo finchè la fillossera era poco sparsa, con centri lontani uno dall'altro, ma ora pur troppo non siamo in codeste condizioni e sarebbe più pratico, fornire i mezzi di difesa ai viticoltori a spingerli alacremente agli impianti delle resistenti e degli innesti.

Seguendo tale sistema la produzione vinaria non subirebbe arresti, essendo sistema preventivo.

Con la maggiore ed inevitabile diffusione della fillossera, questa troverebbe già tutto disposto in modo da non arrecare la rovina di nessuno, mentre col metodo della distruzione e dalle conseguenze che da questa ne derivano, il danno dei luoghi colpiti dall'insetto sono gravi, e ben lungi dall'essere risarciti dal compenso dato dal Governo.

Trovo poi opportuno d'insistere, che ove si può fare largamente la bachicoltura, l'allevamento del bestiame, e la cerealicoltura unitamente alla coltivazione delle piante industriali, alla vite è meglio, anzi necessario rinunziarvi. La viticoltura attuale esige tante cure e manodopera, che bisogna assolutamente lasciarla alle zone ove prospera mirabilmente dove si ottengono vini fini ove non va soggetta a tanta intensità di malattie, e tutte le altre colture non si possono fare che ristrettamente.

E volga il vero, che sugli alti colli, nè oiudium e meno la peronospora infieriscono come sui piani. In questi, chi mai si è difeso dalla peronospora con due soli trattamenti?... L'autraenosi appena appena si lascia scorgere in collina, mentre in pianura esige trattamenti di solfato ferrico e di pulitura.

Finchè il Friuli aveva il privilegio di vendere il suo vino quasi il doppio delle altre provincie, limitatamente, poteva convenire il vigneto anche nelle pianure basse, ubertose, ma tanta cuccagna è per cessare, e già quest'anno ne proviamo i primi sintomi.

Il vino dovrà ribassare, e molto, di prezzo alla scadenza dei trattati. L'Austria-Ungheria se anche non chiuderà le porte con la tariffa elevata, non domanderà più all'Italia che poco vino, se pur ne chiederà, poichè in questi anni c'è stato, e perdura un lavoro di ricostituzione di vigneti, con le americane innestate, da vero imponente. Siccome è un paese ove non si beve molto vino, la produzione interna dall'Impero potrà bastare.

La Francia, lo sappiamo per prova recente, produce tanto vino da poterne esportare a prezzi tanto bassi da sembrare incredibile.

La Spagna produce vino pressochè quanto l'Italia con una popolazione di tanto minore, per cui anche questo paese trovasi in pletora di vino quindi col bisogno, di doverne esportare in grandissima quantità a qualsiasi prezzo. Non ne parliamo di altri paesi ove si cerca spingere la viticoltura fino ad ottenere il necessario di vino senza ricorrere all'estero.

Egli è quindi, che si presenta al momento come una necessità di non estendere più oltre il vigneto in piano nei terreni fertili, mentre abbiamo urgenza di accrescere quelle produzioni agricole cui ci difettano, e siamo costretti comperare all'estero.

* *

Tutto procede bene lungo codeste sponde, e siccome di pioggia n'ebbimo ad esuberanza da pochi giorni, così si desiderano cieli cristallini, senza nubi, e buon sole.

Il Castaldo

Per la rinnovazione

dei trattati di commercio

Un giornale ufficioso dice d'aver ragione di credere che le pratiche ufficiosamente avviate tanto a Berlino quanto a Vienna, diano non la certezza, ma un qualche affidamento che alla rinnovazione dei trattati di commercio si opporranno difficoltà minori di quanto si crede.

I referendum socialista

Roma, 24. — L'« Avanti » pubblica: « Affinchè un referendum spontaneamente iniziato del partito socialista sulla condotta politica del gruppo parlamentare possa riuscire quanto sia più possibile efficace, occorre che tutte le sezioni e le federazioni deliberino sollecitamente sull'argomento, inviando una copia della loro deliberazione alla direzione del partito. La direzione invitò già i deputati socialisti a dichiarare in quale domenica del prossimo mese di settembre possano mettersi a disposizione della direzione. Pochi di essi avendo risposto all'invito, l'invito è rinnovato pubblicamente. »

L'eredità di Crispi

Essendo ancora ammalato il senatore Damiani, uno degli esecutori testamentari di Crispi, non si potè ancora procedere alla rimozione dei sigilli apposti alla villa Lina. La rimozione avverrà fra qualche giorno. Intanto sono assicurato che appena si procederà all'inventario, donna Lina e i principi di Linguaglossa dichiareranno di accettare l'eredità con beneficio d'inventario.

* *

I senatori Duca della Verdura, principe Di Scalea e Paternò hanno inviato ai colleghi del Senato e ai deputati una circolare chiedente la loro offerta pel monumento a Crispi in Palermo.

Sport pericoloso di un senatore

Il sig. Manfrin, senatore del regno, ieri l'altro passava per Bassano a corsa sfrenata con una pariglia. Poco dopo sulla strada che conduce a Rosà avendo due pacifici ciclisti avanti a sè, mise i cavalli al galoppo per sorpassarli. I due ciclisti vista una stradicciola vi si cacciarono onde lasciar passare il Manfrin, il quale invece li seguì; arrivati essi al passaggio al livello della ferrovia ne trovarono chiuse le spranghe, sicchè per salvarsi in qualche modo, dovettero gettarsi nella siepe producendosi contusioni e guastando le macchine. Il Manfrin voltò i cavalli e se ne andò. I due ciclisti arrivati a Bassano sporsero denunzia del fatto e si costituirono parte civile pei danni e spese.

Scena straziante

Francesco Cantarano e Carmela Nardi, sposatisi dopo molto penare, facendo il viaggio di nozze, si fermarono a Castel Volturno. Mentre passeggiavano per una pittoresca strada di campagna, rasentando un burrone, la sposina mise un piede in fallo. Lo sposo volendola aiutare, precipitò nel burrone profondissimo. La Nardi, pazza pel dolore prese a gridare: Accorsero alcuni contadini, che raccolsero il Cantarano tutto sfracellato e agonizzante. Seguì una scena pietosa. La sposa, completamente fuori di sè, ridendo e piangendo nel medesimo tempo, prese il marito fra le braccia nel momento in cui spirava coprendolo di baci.

A stento i contadini la poterono staccare dal cadavere e condurla a Napoli presso la famiglia.

LOS VON ROM

La presidenza della « Lega evangelica » di Halle accordò per il terzo trimestre del corrente anno altri 200,000 marchi per appoggiare il movimento evangelico (*Los von Rom*) nell'Austria.

Da questo fatto, come da una serie di molti altri consimili, si può rilevare che il *Los von Rom* in Austria viene appoggiato specialmente dai Circoli pangermanici, avendo più presto scopo politico che religioso. Ciò vi spiega pure perchè il Governo austriaco procede assai mitemente nella repressione del *Los vos Rom*, per riguado alla potente alleata.

Principe ucciso in duello

Il principe Sayn-Wittgenstein, ufficiale della scorta imperiale, è stato ucciso in duello dal sig. Maximiof, ufficiale della guardia a riposo. Lo scontro ebbe luogo in seguito ad un alterco d'indole puramente personale. Il Wittgenstein fu ucciso da un proiettile che gli penetrò nella regione addominale; il suo avversario ebbe una manica bucata.

I PROGRESSI COMPIUTI NEL SECOLO SCORSO

Il XIX secolo trovò nei suoi primordi la falce e lasciò all'uomo la falciatrice meccanica; trovò il torchio da stampa a braccia e lasciò la macchina rotativa; trovò i telai a mano e lasciò quelli meccanici; trovò la polvere da sparo e lasciò la dinamite ed altri terribili esplosivi; trovò il fucile a pietra e lasciò le armi a tiro rapido; trovò la candela di sego e lasciò la luce elettrica; trovò la pila elettrica e lasciò la dinamo; trovò le navi a vela e lasciò quelle a vapore ed i sotto marini; trovò la telegrafia aerea e lasciò il telefono e il telegrafo senza fili; trovò la luce ordinaria e lasciò i raggi X; trovò la diligenza e lasciò i treni elettrici.

Insomma il XIX secolo ha lavorato molto per il progresso umano.

Taglia il collo al fratello

A Liubce, villaggio della Croazia, un ragazzo dodicenne falciava un prato. Fra l'erba altissima dormiva un suo fratellino di nove anni. Il ragazzo, non accortosene, con un colpo di falce gli recideva la carotide. Disperato, si caricò poi il fratellino sulle spalle correndo verso casa: ma giunto sulla soglia, dove lo attendeva la madre, non potè deporre che un cadavere. A stento i vicini poterono liberare il ragazzo dalla madre, che impazzita dal dolore, voleva strangolarlo.

Cronaca provinciale

Da S. Vito al Tagliamento

Funebri Barnaba

Ci scrivono in data 25:

Gli onori funebri resi ieri in S. Vito alla salma dell'illustre cittadino, letterato e patriota avv. cav. Domenico Barnaba riuscirono straordinariamente solenni e sovratutto commoventissimi.

L'imponente corteo mosse dalla casa dell'estinto verso le 10 del mattino.

Vi parteciparono in rappresentanza della famiglia la nipote Maria ed i nipoti fratelli Umberto e Ciro, il genero sig. Maieroni, il nipote cav. Simonetti maggiore d'artiglieria, ed il cugino notaio dott. Federico Barnaba di Udine colla figlia signora Margherita ed il marito di costei sig. Valentino Stufferi. Seguivano il sindaco di S. Vito sig. Pietro dott. Morassutti, in rappresentanza anche del Prefetto, coll'intera Giunta comunale e quasi tutti i consiglieri, il cav. avv. Renier presidente della Deputazione Provinciale, il co. Di Trento presidente del Consiglio provinciale, i deputati della Provincia avv. Pollis ed avv. Concari ed i consiglieri provinciali co. Rota e co. Zoppola, il segretario della Deputazione provinciale co. Di Caporiacco e gli uscieri della medesima Zanella e Varisco in alta uniforme, gli onor. deputati co. Freschi ed avv. Bertoldi, l'avv. Marco Polo, il Pretore coi dipendenti funzionari, l'ufficiale del registro, l'agente delle tasse, i rappresentanti della Banca e del Zuccherificio, il sig. Francescutti sopraintendente delle scuole, tutti i maestri e le maestre del capoluogo e molti del distretto — per essere stato il cav. Barnaba da tanti anni delegato scolastico — alcuni reduci dalle patrie battaglie, il sig. Coccolo agente della famiglia Morassutti, il sig. Zuccheri e tanti altri seguiti da un'onda di popolo commosso. La Società operaia aveva la sua rappresentanza con bandiera e numerosi soci, e la banda municipale con mesti concenti precedeva il corteo.

Concorsero pure moltissimi amici, conoscenti ed estimatori del defunto dai paesi vicini, e da Udine, fra altri, notammo il sig. Grosser, il sig. Vallon, il dott. Sbisà, il maestro della banda municipale sig. Montico, ed i sig. De Candido, Tocchio e Toso in rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi di cui l'illustre estinto era socio onorario.

Reggevano i cordoni della bara — portata a spalla — il cav. Renier, il co. Di Trento, l'on. Freschi, l'avv. Concari, il co. Rota e l'avv. Polo. Numeroso concorse il clero, numerosissimi i torci inviati, splendide le corone — tributo di affetto e di ammirazione della famiglia, del Comune, della Provincia, dei colleghi della Deputazione (ammirabile per magnificenza e grandiosità) dell'on. Freschi, degli insegnanti del Mandamento, delle famiglie Di Biagio-Alessio, Lovisutto, A. Freschi, Bathyamy-Carthy e Grosser.

Durante il percorso — degno di nota — si vedevano tutti i negozi chiusi in segno di lutto e sulle porte e sui balconi appeso il seguente bellissimo manifesto: A — Barnaba cav. Domenico — della gente nostra — forte campione — dei moti del Friuli — parte eminente — narratore egregio — poeta gentile — delle patrie artistiche glorie — cultore elettissimo — per pubblici offici — benemerito — la cittadinanza lagrimante.

Dopo le esequie nella chiesa maggiore e sempre attraverso a due fitte ale di popolo reverente e benedicente il corteo si mosse verso il camposanto ove dissero splendide, affettuose, commoventi parole, degne dell'illustre estinto che tanto amò, onorò e beneficò la patria, il dott. Morassutti per la cittadinanza di S. Vito, il co. di Trento pel Consiglio provinciale, l'avv. Renier per la Deputazione provinciale, il cav. Concari pel Consiglio dell'ordine degli avvocati, l'avv. Polo pel Consiglio di disciplina dei Procuratori ed il sig. Francescutti pel corpo degli insegnanti.

Da PALMANOVA

Per la tutela delle industrie

Scrivono in data 24:

Il sindaco ha inviato una circolare a tutti i consiglieri, agli industriali e ai commercianti della città invitandoli ad intervenire nel proprio gabinetto martedì 27 alle ore 4 pom. « per trattare sopra un argomento d'interesse cittadino, riflettente in particolar modo la tutela delle industrie e del commercio ».

Raccomanda di non mancare affinchè le deliberazioni che verranno adottate possano riuscire allo scopo prefissosi dell'amministrazione comunale.

Si dice che scopo di tale adunanza sia quello di trattare l'impianto d'una rete telefonica che metta in comunicazione Udine con Palmanova, usufruendo di quella esistente fra Udine S. Giorgio di Nogaro, che passa a poca distanza da Palmanova.

Certo che se ciò andrà attuato, sarà di grandissimo vantaggio per la nostra città.

Da CIVIDALE

Ancora dell'acqua

Ci scrivono in data 25:

Permettetemi che questa volta io entri in argomento col parlare d'una cosa che mi riguarda: nella mia corrispondenza di ieri il proto, tra altri piccoli errori di stampa, si è lasciato sfuggire un grosso *lapsus linguae*: ha stampato cioè: *vi prego*, in luogo di *ripiega*, il che è ben differente.

Ed ora vi dirò che è confortevole vedere, in questi giorni, tutto il paese in un accordo mirabile, agitarsi pacificamente senza bizze o concorsi personali, per risolvere la grave questione dell'acqua: è un affaccendarsi, un discutere continuo sull'opportunità di questo o quel progetto, di questo o quel ripiego e tutti convengono nella necessità di por mano immediatamente a un lavoro di riparazione dell'acquedotto già esistente. Si tratta anche d'una spesa lieve, e perciò tutti la approvano; dimodochè il patrio Consiglio, che si riunirà d'urgenza entro la ventura settimana, delibererà certamente in favore della riparazione alla tubatura dell'acquedotto già esistente; tanto più che dopo il sopraluogo alle sorgenti di Zuccata fatto l'altro giorno, ha convinto coloro che ad esso parteciparono della sufficenza di quell'acqua per alimentare la fontana di piazza Paolo Diacono.

L'eterna questione!

E' con vera soddisfazione che da qualche tempo noi vediamo sorgere il paese a un sintomatico risveglio per cui le opere di pubblico interesse sono discusse ed approvate da persone d'ogni partito e colore; per cui le questioni più urgenti, da semplici argomenti di famigliare conversazione, assurgono al posto della loro importanza.

In pochi anni noi abbiamo veduto, a realizzarsi più d'una buona idea, da noi creduta per lungo tempo un sogno: rileviamo in primo luogo, la illuminazione a luce elettrica, diventa un fatto compiuto; poi ci compiacciamo di trovare nell'elenco dei buoni passi, l'acquisto dello stabile Carbonaro da adibirsi ad uso giardino; ed ora assistiamo al grande clamore che si è formato intorno alla questione da noi sollevata, dell'acqua.

Ebbene, perchè non interessarsi con altrettanto ardore di quella questione eminentemente civile e filantropica che è la scuola elementare? Profondamente convinti ch'essa è unico mezzo per assicurare le sorti avvenire del nostro buon popolo, ci faremo paladini della sua riforma, nella certezza di arrecare in tal modo, uno dei più grandi benefici al paese.

E se ascriviamo a titolo di nostro orgoglio più d'un trionfo riportato della nostra disinteressata propaganda pel bene, non sarà minore il nostro vanto se riusciremo a far sì che le nostre autorità scolastiche ed amministrative si occuperanno della cosa fino a renderla quale è da tutti desiderata.

Nell'ultimo articolo su quest'argo-

mento abbiamo rivolta una rispettosa interrogazione in proposito al nostro signor Sindaco ed al signor Ispettore scolastico. E noi siamo certi che dalla loro cortesia avremo quanto prima l'autorevole loro parere, che promettiamo di far pubblico ai nostri amici sostenitori di queste idee.

Fra tanto crediamo di poter che il bilancio non deve presentare difficoltà insormontabili, poichè se è vero che quanto si spende in istruzione pubblica non è che denaro capitalizzato, il quale darà in futuro le sue *rendite morali* e materiali, non dev'essere proprio impossibile di provvedere per un'opera così buona, con un bilancio che ha stanziate delle somme per cose meno utili.

Le feste di oggi

Per l'inaugurazione della luce elettrica

Ci scrivono in data 25:

I manifesti comparsi sulle colonne fin dalle prime ore del mattino invitanti i cittadini a imbandierare le loro case, contribuirono a render più liete, più geniali le feste di oggi, poichè tutta Cividale interpretando il senso di quell'opportuna esortazione, ha partecipato vivamente ai festeggiamenti della giornata.

Mancò, è vero, quel concorso numeroso di pubblico forastiero che è solito onorarci della sua visita; ma vi fu, in compenso, l'allegria la spontaneità nell'espressione dei sentimenti, sicchè possiamo dire benissimo che l'inaugurazione della luce elettrica è riuscita ottimamente.

La mattinata musicale, ch'ebbe luogo nello splendido locale del nostro Collegio convitto, ha avuto un esito felicissimo, sia per l'affluenza del pubblico, sia per l'ottima esecuzione del programma onorato dall'applauso unanime dei convenuti.

Vi parteciparono circa 30 professori sotto la direzione del distintissimo maestro sig. Teza. La marcia del Tanäuser del Wagner ha suscitato un vero entusiasmo e fu bissata, e così pure la rapsodia ungherese del Litz.

Altro pezzo molto apprezzato fu l'Ouverture nelle Nozze di Figaro. E' inutile dire che la sala del refettorio elegantemente addobbata sotto la direzione dell'*arbiter elegantiarum* cividalese, sig. prof. Arturo Verderi, nonchè del sig. Rizzi, ha attirato l'attenzione del pubblico.

Il banchetto ch'ebbe luogo al *Friuli* certo non numeroso, ma splendidamente riuscito per l'animazione che vi regnò, per i discorsi improntati ad una sincerità lodevolissima, ha lasciato in tutti la lieta impressione che finalmente le persone più ragguardevoli ed influenti del paese quando si tratta del bene comune, si trovano perfettamente affiatate e in lusinghiera armonia.

Fra i discorsi pronunciati segnaliamo ai nostri amici lettori, quello del signor sindaco, che prese per primo la parola, per dire che la festa non sarebbe riuscita tanto simpatica, senza l'intervento dell'on. Morpurgo e che egli ringrazia sentitamente porta il saluto cordiale al comm. Doneddu prefetto, alla Ditta Galatti, alla stampa ecc. e si dice dolente di non poter avere in lieta compagnia l'illustre Capo della Provincia.

S'alza l'on. comm. Morpurgo, deputato del Collegio, il quale esordisce manifestando la sua commozione per le gentili espressioni del sindaco a suo riguardo, e dice di poter dare la lieta novella che, d'accordo col sindaco, intende di bandir affatto la politica in una festa così geniale; loda la iniziativa per le opere di progresso da parte dei nostri amministrateri; loda ancora la ditta Galatti per la riuscita dell'impianto elettrico e invita a bere alla prosperità di Cividale che fu grande nel passato, lo è nel presente e lo sarà in futuro. (Applausi).

Il Commissario porta poi, con sentite parole il saluto del Prefetto, ed esprime la sua gratitudine per Cividale, città ospitale e simpaticissima.

Termina, salutando l'on. deputato, elogiando la ditta Galatti e invitando a brindare al giovane Re Vittorio Emanuele III.

Su proposta dell'on. sindaco e dell'assessore comunale A. nob. cav. dott. Pollis, vengono spediti i seguenti telegrammi:

Primo aiutante di Campo di S. M. il Re

Racconigi

Inaugurando luce elettrica, Cividale, deputato Collegio, ospiti graditi, mandano loro omaggi S. M. il Re, che nella gagliarda sua gioventù e virile coscienza, forma orgoglio patria ed arra sicura di libero reggimento pronto ad accogliere portati novella civiltà.

Il sindaco *Morgante*

Comm. Doneddu Prefetto

Udine

Cittadini Cividale, deputato Collegio, ospiti graditi, riuniti fraterno banchetto per solennizzare inaugurazione luce elettrica, alzando fervidi voti progresso civile portano riverente affettuoso saluto V. S. Ill.ma certi valido appoggio ogni iniziativa moderna civiltà e progresso.

Il sindaco *Morgante*

Dimenticavo di dire che l'egregio ing. Pedretti, capo-tecnico della ditta G. Galatti, nel suo discorso-ringraziamento agli oratori, fece la storia della elettro-tecnica citando in maggiori cultori di questa scienza, fra cui Volta, Galvani, G. Ferraris, Paccinotti e Marconi, e molto opportunemente raccomandando che alla nuova via da aprirsi in Cividale per l'accesso alla stazione venga dato il nome di *Via Poccinotti.*

Il sig. Martelotti, altro capo-tecnico della ditta succitata, venne felicitato per la riuscita dei lavori ch'egli, così egregiamente diresse.

Verso le ore 4 il banchetto si scioglie e la cittadinanza si riversa alla stazione per attendere la banda di Palmanova, che eseguisce poi, nel parco del Collegio, egregiamente un concerto applaudito.

Alla sera, fuochi artificiali, ballo ecc.

Ci viene riferito da una stimabilissima persona del paese, il sig. Felice Moro, che tanto degnamente copre molte cariche importanti in città e fuori, come domenica ventura, per generale desiderio si ripeterà il programma musicale di oggi.

Spartaco

Da S. DANIELE
Il grande Festival

Ci scrivono in data 25:

Il festival annunciato già a favore dell'istituendo giardino d'Infanzia riuscì brilantissimo.

Da Udine, da tutti i paesi lungo la linea del tram a vapore e da varie parti della provincia convenne un'infinità di forestieri.

L'animazione era resa più gaia dalla presenza degli ufficiali e soldati del 18° fanteria.

Le bande di questo reggimento, di Buia e di Paderno, oltre la locale, eseguirono applauditissimi concerti.

La tombola, estratta alle 6 e un quarto anzichè alle 5 come era stato annunciato, e ciò con noia infinita del pubblico e con danno gravissimo degli esercenti.

Animatissima la festa da ballo e di effetto fantastico l'illuminazione alla veneziana del Giardino.

In complesso la giornata di festeggiamenti può dirsi riuscita magnificamente.

da NOGAREDO di PRATO
La sagra — Concerto

Ci scrivono in data 25:

Oggi ebbe luogo la nostra sagra e in tale ricorrenza la banda del paese nel pomeriggio svolse uno scelto programma.

Fra i numeri del concerto noto i più importanti: il II atto del *Trovatore* — la sinfonia della *Ione* — e la nota Marcia *Addio Udine* del maestro Gerboni.

La banda sotto la direzione dell'instancabile maestro sig. G. Basciù in poco tempo ha fatto progressi e lo fanno fede le continue richieste dai diversi paesi della provincia.

Domenica la banda suonerà a Basaldella, nel venturo settembre a Canebola poscia prenderà parte alle feste sul Matajur.

Il Giuseppe della Stella sebbene giovanissimo è un'ottima cornetta e certo riuscirà un'ottimo suonatore. *T.*

da AMPEZZO
Precipitato in un burrone

Ci scrivono in data 25:

L'altra mattina il boscaiuolo Armella Leopoldo di Ampezzo mentre sulla cima di un burrone stava abbattendo un grosso abete, essendo sdrucciolato precipitò nell'abisso. Accorsi alcuni paesani presenti alla caduta calarono nel baratro per soccorrere l'Armella, ma questi era già morto in seguito alle percosse e contusioni riportate nella caduta.

DA MORTEGLIANO
Truffatore all'americana

Ci scrivono in data 24:

Mesi or sono abbiamo letto nel vostro giornale interessanti particolari su quel tal Vendramini che proveniente dell'America si spacciava in varie famiglie come padre, fratello, figlio ecc. ritornato di là dovizioso, e con tal scusa riusciva a commettere varie truffe.

Pare ora che quel signore abbia fatto scuola poichè anche qui giorni sono si presentò alla famiglia di un certo Giovanni Gattesco, emigrato in America 19 anni fa, un individuo che asseriva di esser proprio il Gattesco.

Egli seppe tanto fare che il padre e le sorelle ritennero si tratasse veramente del suo rispettivo figlio e fratello.

Ma l'altro ieri giunse una lettera dell'America del suo figlio e così si scoprì che il sedicenne Gattesco era tal Giovanni Floreani fu Giuseppe di S. Daniele.

La benemerita lo arrestò.

DA TARCENTO
Triste avventura d'un furto
Un pazzo sanguinario

Ci scrivono in data 25:

(*Valletto*) — Sino dallo scorso giovedì sera trovasi detenuto in questo carcere certo Liussi Marco fu Giovanni d'anni 40 da Tarcento noto sotto il nome di Zuanicio, perchè precisamente in quella sera in istato di sopravvenuta pazzia percosse brutalmente certa Armellini Adele.

Trattandosi d'un pazzo originario qual è il Liussi s'avrebbe dovuto provvedere pel di lui ricovero in qualche manicomio poichè l'egregio dottor co. Sebastiano di Montegnacco, medico condotto di questo importante comune, ebbe a mandare replicati rapporti alle autorità mediche dell'ospedale civile di Udine affermanti essere egli demente ed affetto da paralisi progressiva, da renderlo perciò pericoloso alla società.

A nulla valsero quelle preziose quanto utili affermazioni, poichè il Liussi più volte ricoverato al manicomio per subitanea pazzia, veniva dopo breve tempo licenziato dichiarandolo tranquillo ed innocuo.

Vuolsi che proprio in questi due giorni trovandosi nella solitudine del carcere gli sopravvenisse il colmo del terribile male.

Venerdì mattina veniva denunciato all'autorità giudiziaria certo Giacomo Fioritto d'anni 53 da Cavasso Nuovo siccome autore del furto di parecchi indumenti di vestiario in danno di quattro suoi compagni di lavoro che con lui dormivano nella frazione di Zomeais, dandosi quindi alla latitanza. Vendette egli ed impegnò la sua refurtiva (che poi in seguito alle diligenti indagini dei carabinieri venne quasi tutta sequestrata), ma poi ridotto al verde pensò costituirsi spontaneamente ai carabinieri di Buja.

Informato dell'arresto il brigadiere di Tarcento, questi dispose subito per la di lui traduzione e ieri difatti giunto che fu, venne passato al carcere ed incamerato col disgraziato Liussi.

Non so quali rapporti fossero corsi tra i due detenuti, ma quello più sensazionale e raccapricciante si fu che in un momento di furiosa esaltazione mentale il Liussi preso in mano il coperchio della tinozza colpì replicatamente al capo il povero Fioritto da renderlo cadavere. Il custode del carcere che per brevi minuti era assente, al suo ritorno scoprì il delitto. Datone tosto avviso si portò sopraluogo il brigadiere con il medico co. dott. Sebastiano di Montegnacco il quale riscontrò nel Fioritto la frattura del cranio che fu causa immediata della di lui morte.

Nel pomeriggio d'oggi fece il sopraluogo anche il nostro Pretore, e dispose pel trasporto del cadavere nella cella mortuaria del camposanto in attesa del giudice istruttore da Udine ed altri medici per l'autopsia.

* *

A domani altri particolari.

Vi sono pure altre cronache che spero unirvi.

In questi giorni di succeduti infanticidi, di risse, di furti, di omicidi ed altro, il lavoro dei nostri solerti carabinieri è divenuto oltremodo grande, ed il numero esiguo di personale assegnato a questa stazione richiede un necessario aumento, e questo lo dico perchè è nel generale desiderio degli abitanti di Tarcento.

Furto di indumenti

Scrivono in data 24:

Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Giacomo Fiorito da Cavasso Nuovo perchè autore del furto di parecchi indumenti di vestiario in danno di quattro suoi compagni che con lui dormivano in una stanza a pianoterra dell'abitazione di Teresa Biasizzo in Zomeais.

Per operare il furto il Fioritto attese che i compagni si portassero al lavoro.

Dai carabinieri furono sequestrati degli oggetti di compendio del furto stesso presso persone che li ricevettero in deposito per danaro o generi alimentari somministrati al Fiorito.

DAL FRIULI ORIENTALE
DA GORIZIA
Suicidio

Ci scrivono in data 24:

Questa mattina Eugenio Bislach. venticinquenne, impiegato di finanza, si esplose una rivolverata alla testa nel Giardino pubblico,

Fu trasportato in grave stato alla sua abitazione.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 26 agosto ore 8 ant. Termometro 18.5
Minima aperto notte 17.4 Barometro 750.
Stato atmosferico: piovoso — Vento: E.
Pressione calante — Ieri bello
Temperatura Massima 28. Minima 17.5
Media: 23.440 Acqua caduta m.m. 16.8

Cronaca cittadina

Noterelle elettorali

Alle urne!

Il foglio girardiniano si meraviglia perchè noi abbiamo insistito tanto onde da tutti, e quindi anche dagli avversari, fosse riconosciuto che il partito liberale conservatore ha amministrato il comune con onestà ed equanimità: — Se questo abbiamo voluto è perchè era nostro intendimento stabilire in modo irrefragabile che la lotta odierna è una lotta di carattere eminentemente politico — e che fosse lotta politica hanno voluto i nostri avversari, non noi.

Voi volete scacciare dal palazzo del Comune i liberali conservatori non perchè siano cattivi amministratori — ma soltanto perchè sono... liberali conservatori. E sta bene.

Ma in allora permettetici di combattervi su questo terreno, permetteteci di dire, di dimostrare, citando fatti, che una amministrazione popolare, composta in grande maggioranza di elementi sovversivi, di socialisti, non può che dare risultati rovinosi — e tutto questo senza menomamente mettere in dubbio l'onestà individuale dei signori componenti quell'amalgama di elementi eterrogenei ond'è composto il *grande* partito popolare.

Ecco perchè insistiamo tanto per eccitare gli elettori di parte nostra a fare il loro dovere, ammonendoli del grave pericolo al quale andiamo incontro, ove trionfasse la lista popolare. Il pericolo c'è — non ci facciamo illusioni — ma si potrà facilmente evitarlo se tutti faranno il loro dovere.

Abbiamo il fermo convincimento che nella nostra città l'elemento liberale conservatore sia in grande prevalenza; ma per dimostrare la verità di quanto veniamo affermando, occorre che **tutti si movano,** che **tutti accedano alle urne,** che, in una parola, **tutti facciano il loro dovere** di cittadini coscienti e liberi.

E insistiamo su questo punto perchè in ciò sta il nodo della questione — tutto il resto, cioè la propaganda per tentare di convertire gli avversari, le mosse tattiche, i piani di battaglia più o meno elaborati, sono miserie assai pericolose, perchè possono infondere nei neghittosi — e pur troppo sono molti! — una fiducia sovverchia sulle forze del proprio partito.

Dunque **tutti all'urna!**

Polemichetta personale

Il prof. Musoni scrive una lunga ed inferocita lettera al *Friuli* per dire che la sua candidatura è « un parto della nostra fantasia »; ma egli stesso non esclude che gia « il *Friuli* aveva pensato al suo nome » (il nome del prof. Musoni), e che se oggi si è rinunciato alla sua candidatura, è « unicamente per ragioni di incompatibilità».

Dunque?

Dunque l'annuncio da noi dato — in forma dubitativa — non era del tutto un « parto della nostra fantasia »!

* *

Lo stesso prof. Musoni si lagna per la qualifica *panslavista* da noi datagli l'altro giorno *involontariamente.* E diciamo involontariamente, perchè noi, quel giorno, non abbiamo fatto altro che incollare sulla cartellina destinata alla tipografia la nota, portataci da un nostro *reporter,* dei probabili canditati del *Friuli* — o per lo meno come tali ripetuti con insistenza in parecchi gruppi cittadini.

Dunque abbiamo mandata la noticina di quei candidati in tipografia, dopo averla letta affrettatamente, come pur troppo succede quando il tempo stringe e il giornale sta per andare in macchina; quindi ci è sfuggita la qualifica unita al nome del prof. Musoni. Se l'avessimo veduta — di questo può star certo il prof. Musoni — l'avremmo cancellata, perchè non è nostro costume ingiuriare — tanto più senza cognizione di causa, e non avendo alcuna ragione personale per farlo.

Del resto i commenti da noi fatti alla lista attribuita al *Friuli,* sono una conferma di quanto diciamo, perchè certamente non avremmo posto il prof. Musoni in compagnia di altre sette persone « rispettabilissime che avrebbero potuto figurare anche su di una lista non popolare ».

E questa leale nostra dichiarazione dovrebbe bastare, se il prof. Musoni non avesse scritto che la nostra affermazione era « o malvagia o stupida ». No, signor professore, di malvagità noi non ne commettiamo, e in quanto a stupidità cerchiamo di commetterne meno che possiamo.

Nel caso concreto poi, la cosa non era e non poteva essere nè *stupida* nè *malvagia* dal momento che lo stesso prof. Musoni nella sua lettera ammette che ha durato tanta fatica per liberarsi dalla taccia di panslavismo.

Ma egli non è e non vuole essere candidato, quindi è inutile insistere su di ciò.

* *

Il *Paese,* prende argomento dalla lettera Musoni per dedicarci una mezza dozzina di insolenze, una più insulsa dell'altra. Il primo e più grave peccato nostro è quello di non essere nati a Udine, e basta questo per dimostrare quanto sia... seria la polemica di quei signori.

Se si propagassero le idee piccine e campanilesche del *Paese,* non si pubblicherebbero più giornali nè a Venezia, nè a Verona, nè a Torino, nè a Genova, nè a Milano — specialmente a Milano dove la società dei giornalisti si chiama: « L'Associazione *lumbarda* dei giornalisti... *veneti* ». Se da Milano si dovessero espellere i diecimila e più veneti che colà lavorano ed onorano la loro regione, forse molti giornali dovrebbero sospendere le loro pubblicazioni.

Per fortuna che la ospitale Udine da, coi fatti, ogni giorno una solenne smentita a quanto inconsideratamente dicono i signori del *Paese.*

Nè merita di essere rilevata l'altra insulsaggine dei giornalisti *assoldati.* Il *Paese* dovrebbe sapere che i giornalisti *assoldati* sono quelli che passano indifferentemente da un giornale repubblicano a un giornale monarchico, da un giornale democratico a un giornale moderato e viceversa — non quelli che sono sempre rimasti sotto una bandiera e che magari hanno affrontati lunghi periodi di disoccupazione per non cambiarla.

Dicono i signori del *Paese* che essi — i poveri innocentini — non fanno personalità, non fanno insinuazioni, non lanciano ingiurie; ma non passa numero che non trovino modo di dare alla polemica un odioso carattere personale — non potendo fare altro, invece di ottaccare il giornale attaccano le persone.

Oh, nò, essi non dicono ingiurie, non fanno personalità! ÷

La nostra concordia e... la loro

Il *Friuli* in uno dei suoi passati numeri, vuol far credere ad una scissura che si sarebbe formata tra la vecchia guardia del partito nostro ed il Circolo liberale.

« Saranno i figli di quelli, ma non quei dessi » — così con fiorito linguaggio esprimevasi, accennando precisamente ai giovani preposti alla direzione del Circolo.

Ciò è semplicemente falso. Esistono bensì due correnti nel nostro partito: ed è ben naturale quando si pensi che il liberalismo non è nato ieri e che, rimanendosene saldo sui cardini fondamentali, deve mutare i metodi suoi a seconda dei tempi. Ma queste due correnti non sono opposte o contrarie: l'una più ardita perchè desiderosa di misurare le sue forze, l'altra più ligia al passato, più lenta e prudene: possono non trovarsi sempre d'accordo sui sistemi di lotta, ma scaturendo da un'unica fonte, tendono necessariamente ad una medesima fine.

Che c'è di strano in tutto ciò?

Ora, amabilissimo collega di via Prefettura, ci direte, senza frasi a senza sarcasmi, ma con un buono ragionamentino a fil di logica, come si possono invece conciliare le due correnti che formano... (chiamiamolo pure così) il vostro partito.

Via... il co. Umberto Caratti, un monarchico con Sacchi, che fa lega per il bene suo e dei suoi cari, con quei quattro poveri diavoli di vicolo Raddi! Almeno fossero socialisti intellettuali come Turati e... Galletti!

Se vinceranno i popolari ! ?

Ecco quello che si prepara anche a Udine se vinceranno i popolari.

Com'è noto la Giunta di Milano scrive il *Corriere della Sera* aveva da tempo promesso un ordinamento tributario il quale doveva aver per base la tassa di famiglia; specie dopo i contrasti incontrati dai ritocchi a quella sul valore locativo. All'atto pratico però questa tassa non trovò in Giunta alcun entusiasmo. Le finanze comunali, grazie alle municipalizzazioni e alle riforme attuate dalla passata amministrazione, vanno non solamente bene ma ottimamente: le entrate segnano un aumento tanto rilevante quanto costante, per cui in non pochi assessori sono sorti dei dubbi sull'opportunità di una tassa a larga base, la quale farà strillare molti contribuenti e diminuirà la popolarità dell'attuale amministrazione. Ma l'assessore delle finanze, rag. Stabilini, a quanto si afferma, ora che gli studi sono ultimati, non è disposto a transigere e con lui non lo sono i repubblicani e i socialisti del Consiglio. Una tassa essi dicono, la quale colpisca più direttamente e più vivamente l'agiatezza è stata promessa, e la promessa dev'essere mantenuta. E poichè socialisti e repubblicani sono necessari a formare in Consiglio la maggioranza, la Giunta dovrà decidersi ad accettare la nuova tassa.

All'ultimo momento

ci viene pubblicata una risposta all'articolo del *Friuli* sulla riunione degli esercenti che ebbe luogo venerdì sera.

Per mancanza di tempo e di spazio dobbiamo rimandarla a domani.

Circolo liberale costituzionale

I sottocomitati della terza e prima sezione del Circolo liberale invitano i loro soci per questa sera alle 20 1[2 nei locali de' Circolo stesso.

Il tempo di stamattina. Dopo un'alba nuvolosa verso le 7 e mezzo si è scatenato nella città un violento acquazzone con tuoni e lampi.

Un fulmine è scoppiato nei pressi del Duomo senza arrecare gravi danni.

Il ragioniere Charpin se ne va. Il *Veneto* di Padova reca la seguente notizia:

Il consiglio comunale di Parma nominò ragioniere capo del comune il sig. rag. Paolo Charpin, ragioniere capo attualmente presso il Municipio d'Udine.

Paolo Charpin è nostro concittadino. Dopo di avere appartenuto per qualche tempo al municipio di Padova, andò ad Udine, ed ora lo vediamo ragioniere capo a Parma.

Le nostre congratulazioni all'amico.

* *

Anche il *Giornale di Udine* presenta all'egregio amico vive congratulazioni.

Scampato pericolo. Il pittore Vincenzo Mattioni mentre l'altro giorno stava lavorando su di una impalcatura nel tempio delle Grazie, perduto l'equilibrio cadde dall'altezza di oltre sei metri e rimase..... illeso.

Tante congratulazioni!

La corsa delle bighe. Ieri si è chiusa colla corsa delle bighe la serie degli spettacoli d'agosto, che, salvo qualche inconveniente, riuscirono discretamente.

Allo spettacolo puramente popolare assisteva molta gente dal colle, la cui vista, per non tediare i lettori colle solite frasi stereotipate, finiremo di chiamare pittoresca. A questo proposito ricordo d'aver letto l'altro giorno che il *colle* pareva un *mare* di teste!

Nei palchi invece il pubblico era piuttosto scarso e così pure nell'interno dell'elisse ove sonava la banda cittadina.

Molti pure assistevano nel Mercato ai preparativi per la corsa ed alla partenza.

La prima batteria partì verso le 5 e un quarto e tolta l'ilarità che possono destare i guidatori coi loro costumi eroicomici lo spettacolo può riassumersi una solenne e continuata bastonatura dei poveri cavalli, che ubbriacati, si danno come possono alla fuga, e vengono poi a stento fermati.

Ecco il risultato della corsa:

I batteria I *Linda e Istriana*, proprietario Giuseppe Colautti, guidatore Giovanni Colautti. II *Proverbio* e *Singhiozza* proprietario Pietro Cozzutti, guidatore Umberto Padovani.

II. Batteria I *Bocal* e *Spavento* proprietario Valentinuzzi, guidatore Giacomo Zanutta, II *Spenta* e *Acceso* proprietario Giuseppe Colautti, guidatore Giovanni Colautti.

Nella batteria decisiva corse i primi e secondi delle due batterie ed il risultato finale fu il seguente:

I premio (L. 600 e bandiera) a *Linda* e *Istriana* di Colautti.

II premio (L. 400 e bandiera) a *Spenta* e *Acceso* di Colautti.

III premio (L. 200 e bandiera) a *Proverbio* e *Singhiozza* di Cozzutti.

Finita la corsa il pubblico sfollò lentamente, commentando in vario senso lo spettacolo che si può avere delle attattive, ha però qualche cosa di barbaro.

Istituto filodrammatico. Venerdì sera avrà luogo al Teatro Minerva il sesto trattenimento sociale con il seguente programma:

La gente onesta, scene popolari in 1 atto di O. Bassano.

Per l'onore, monologo di G. P. detto dal socio sig. A Caneva.

Un calcio d' ignota provenienza, scherzo comico in un atto di A. Cordini.

Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Impieghi per ex sott'ufficiali di Marina. Anche la Direzione generale delle Ferrovie Mediterranee estese ai sottufficiali di marina in attesa dell'impiego i posti disponibili al nuovo impiego di aiutante commesso. Gli exsottufficiali che abbiano il trentacinquesimo anno d'età, dovranno far pervenire la domanda al Ministero della marina, dichiarando di accettare qualsiasi destinazione, previa visita medica ed esperimento di sei mesi.

Nomina di maestri elementari. Il R. Commissario reggente il comune di Udine, data l'urgenza del provvedimento in sostituzione del Consiglio Comunale, ha nominato maestro nelle scuole urbane maschili di grado inferiore con lo stipendio di L. 950, pel biennio 1901-1903 il sig. Giovanni Zucco, designando a sostituirlo in caso di non accettazione i maestri sigg. Giov. Dorigo e Giov. Cesco in base alla graduatoria di merito.

Sono poi nominate maestre di scuole rurali miste di grado inferiore con lo stipendio di L. 750 pel biennio 1901-1903 le signorine Carolina Ederle a Paderno ed Elisa Zonca in luogo da destinarsi.

La sunnominate dovranno risiedere nelle frazioni loro assegnate ed in caso di non accettazione saranno sostituite dalle maestre signorine Maria Borra e Chiara Lazzarini.

E' poi collocata a riposo la maestra signora Antonietta Bortolussi - Canetti, maestra nelle scuole comunali di Udine.

La tombola notturna. Domenica 8 settembre dalle 9 alle 10 di sera, prima del grandioso spettacolo pirotecnico, sarà estratta in Piazza Umberto I la tombola notturna autorizzata con Decreto Prefettizio.

Vi sono i seguenti premi: quaderna L. 50. Cinquina L. 150. Prima trombola L. 300. Secondo Tombola L. 200. La *Piazza Umberto I.* sarà sfarzosamente illuminata con potenti lampade ad arco, proiettori elettrici, gaz, ecc. ecc.

Ogni vincita sarà alternata con accensione di bengala, spari di mortaretti ed intermezzi musicali.

Un muratore che vuol viaggiar gratis. L'altro giorno alla Stazione di Udine, il muratore Riccardo Berton di Giuseppe, appena quattordicenne, friulano, mentre stava per partire il treno che arriva a Treviso alle 10.15 salì senza essere visto, in una garretta e se ne stette quatto, quatto, finchè il treno si mise in moto.

Il capo treno, al quale durante il viaggio aveano fatto notare lo strano viaggiatore, appena il treno giunse a Treviso, lo fece discendere dalla elevata posizione dov'era giunto con l'astuzia, e gli richiese il biglietto.

Il Berton dichiarò subito francamente che non aveva, nè biglietto, nè denari, che egli era disoccupato da qualche tempo rimasto solo con la madre, perchè il papà con altri due suoi fratelli era emigrato in Germania a cercar lavoro, e che per queste sue tristi circostanze egli aveva pensato di lasciar Udine e girare l'Italia in cerca di fortuna, giocando d'astuzia per fare il viaggio.

Il capo treno, per niente commosso dallo spirito d'intraprendenza dimostrato dal giovane muratore, lo consegnò ai carabinieri di servizio in quella stazione.

Fallimento. Con sentenza in data di ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della società in accomandita E. Del Fabbro e Co. di Udine commerciante in calzature.

Delegato al fallimento è il Giudice avv. Francesco Zamparo; è fissato il giorno 11 settembre ore 10 per la prima convocazione dei creditori.

Entro 30 giorni dovranno esser insinuati i crediti.

Il verbale di chiusura avrà luogo il 9 ottobre.

Congedo di classi. Il 14 settembre si invieranno in congedo illimitato i militari di prima categoria della classe 1878 con la ferma triennale e della classe 1879 con ferma biennale, esclusa la cavalleria. Saranno pure inviati in congedo i militari di prima categoria della classe 1880 provenienti dalle classi anteriori con qualunque ferma purchè compiano entro il 1901 39 anni di età e siano provenienti dai rivedibili con ferma di un anno, e finalmente 90 uomini per ogni reggimento di cavalleria sorteggiati tra i militari del 1878 e del 1879.

I corpi e reparti che partecipano alle manovre di campagna o alle esercitazioni di cavalleria eseguiranno il congedamento a manovre ultimate; i battaglioni degli alpini alla frontiera orientale lo eseguiranno dopo rientrati nelle loro sedi normali.

Ringraziamento ad un medico. La nostra nipote Rosina và gradatamente riacquistando la salute; ed il nostro animo grato al dottor Ernesto de Prato, che durante la lunga malattia la curò con sapienza ed assiduità non comuni, non può a meno di rivolgersi a lui riconoscente e porgergli vivissimi ringraziamenti.

Udine li 24 agosto 1901.

Luigi ed Anna Sclippa

Udinese che torna dalla Cina.

Il nostro concittadino signor Alberto Conti macchinista di marina partito tre anni or sono per l'Oriente a bordo dell'*Elba* ha telegrafato da Shangai annunciando il suo rimpatrio a bordo della regia nave *Stromboli*.

Smarrisce il padre viaggiando

Certa Maria De Riz d'anni 11 figlia di Gio. Batta, nata a Coltura in provincia di Udine, trovasi da due giorni e Conegliano nella trattoria della Cerva, perchè ha smarrite le tracce del padre suo col quale viaggiava.

L'autorità di P. S. sta provvedendo pel di lei rimpatrio.

Dal Bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Gervasi di Udine allievo della scuola d'applicazione di sanità è promosso sottotenente e destinato al 17° reggimento fanteria qui di stanza.

Brun idem e destinato al 67° fanteria.

Del Fabbro capitano nella riserva cessa per età conservando il grado e l'uso dell'uniforme.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Molti applausi fiori e doni sabato sera in occasione della rappresentazione d'onore della Sig.na Minetti.

Molti applausi anche ieri alla serata ultima d'addio a tutti gli artisti, specie alla sig.na Minetti al Franceschinis, al Franchi, al M.o Cav. Bernardi, direttore veramente egregio e al M.o Verza.

Insomma, l'esito artistico della stagione musicale ha pienamente corrisposto nelle dieci rappresentazioni che si sono date nell'opera *I Lombardi*, e certo non si sarebbe potuto avere, in simili condizioni uno spettacolo migliore, ma l'esito finanziario fu invece disastroso e vogliamo credere che ciò serva d'avviso salutare all'Impresa per non aprire, in epoca così poco favorevole il teatro, esponenendosi a perdite non brevi.

ULTIMO CORRIERE

La morte di Michele Coppino

L'on. Michele Coppino è morto alle ore 4,10 pom., nella sua villa a Rivoli.

* *

Michele Coppino era nato ad Alba il primo aprile 1832; dedicatosi alle lettere, professò letteratura italiana all'Università di Torino.

Siedeva alla Camera, senza interruzioni, dal 1859. Fu tre volte ministro della Pubblica Istruzione, dal 10 aprile al 27 ottobre 1867, dal 25 marzo 1876 al 24 marzo 1878 dal 30 marzo 1884 al 16 febbraio 1888.

La legge sull'istruzione obbligatoria — prolungata nel 1877 — porta la sua firma ed è certo l'opera sua più significante.

Fu anche due volte presidente della Camera.

Deputato attivissimo, vanno ricordati eloquenti sui discorsi e voluminose sue relazioni.

Anarcoidi contro socialisti

Nella votazione ch'ebbe luogo ieri a Roma per la commissione esecutiva della Camera del lavoro risultò la lista concordata fra i repubblicani e gli anarchici; fu battuta quella socialista.

La proclamazione del risultato diede luogo a scenate violenti; corsero pugni e legnate.

Per far cessare il tumulto bastò l'annuncio dell'arrivo dei carabinieri.

L'*Avanti!* accusa repubblicani e anarchici di aver manomesso le urne.

LOTTO - Estrazione del 24 agosto					
Venezia	40	53	38	79	62
Bari	53	57	70	82	34
Firenze	16	5	12	62	40
Milano	28	20	73	17	22
Napoli	30	87	3	60	12
Palermo	64	48	6	31	81
Roma	88	69	18	87	19
Torino	61	55	42	48	74

Stato Civile

Bollettino settim. dal 11 al 17 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 7
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » —

Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Federico Giambarba tenente del Genio con Giuseppina Picollo agiata — Enrico Sgobino operaio di ferriera con Angela Pelessoni setaiuola — Carlo Lodolo falegname con Maria Molinari setaiuola — Cesare Mercante minatore con Irene Foramitti casalinga — Giovanni Sturna merciaio con Ida Fabbro setaiuola — Giacomo Frigerio caporale maniscalco con Virginia Balis casalinga.

MATRIMONI

Antonio Zoratti agricoltore con Adelina Cuberli contadina — Antonio Chiussi sarte con Giuseppina Mini civile — Stefano Pessi fornaio con Costanza Toso casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Giuseppe Muradore fu Antonio d'anni 78 agricoltore — Teresa Riosa Casarsa di Gio. Batta d'anni 22 setaiuola — Alfredo Barei di Tomaso d'anni 12 scolaro — Giuseppe de Laurentiis di Raffaele di mesi 4 e giorni 10 — Gio. Batta D'Agostinis fu Gio. Batta d'anni 81 calzolaio — Ermenegildo Gottardo di Gottardo di mesi 10 e giorni 18 — Alfredo Fasano di Oronzo di giorni 25 — Guglielma Stefanini di Paolo di giorni 22 — Angelo Nigris fu Giovanni d'anni 69 bandaio — Maria Clocchiatti Triscoli fu Giuseppe di anni 36 contadina — Arturo Catullo di Nicola d'anni 21 guardia di città — Arrigo Giorgino di Giuseppe di mesi 3 e giorni 9 — Maria Golia fu Luca d'anni 81 cameriera.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Angelo Croattini fu Luigi d'anni 71 calzolaio — Girolamo Rigo fu Gio. Batta d'anni 68 bracciante — Antonio Cucchini di Amadio d'anni 17 fotografo — Maria Toneatti-Loi fu Giuseppe d'anni 83 contanina — Adelaide Tampi d'anni 67 serva — Nazareno Signoretti fu Ercole d'anni 43 professore nelle scuole tecniche — Gio. Batta Bellina fu Candido d'anni 72 facchino — Marianna Pivetta di Nicolò d'anni 17 serva — Alessando Rodaro di Pietro d'anni 22 agricoltore — Elisabetta Bastianutti Mauro fu Giuseppe d'anni 72 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Faustino Capecci d'anni 1 e mesi 1.

Totale N. 24

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

I genitori, il fratello, le sorelle ed il cognato, coll'animo straziato dal più intenso dolore, annunciano ai parenti ed amici tutti, l'irreparabile perdita del loro amatissimo

DANIELE TOPPANI

d'anni 22

laureando ingegnere industriale ieri avvenuta in Malborghetto (Carintia) dopo lunga e penosissima malattia.

Con altra partecipazione sarà dato avviso del giorno e dell'ora in cui la salma arriverà a Udine.

Udine, 26 agosto 1901

—

Condoglianze vivissime e sincere alla famiglia Toppani per l'immatura perdita del distintissimo, ottimo giovine.

Ringraziamento

Le famiglie Barnaba e Maironi commosse, porgono vivi ringraziamenti alle Autorità provinciali, cittadine e locali alle Rappresentanze degli Istituti, ai cittadini, ed a quanti altri che col loro intervento ai funebri, del cav. Domenico Barnaaa resero più solenne il tributo di dolore e di pianto del loro caro estinto.

Domandano venia per involontarie ommissioni di partecipazione e ringraziamento.

S. Vito, agosto 1901

Ringraziamento

I nipoti e i parenti di Mons. Pietro Cappellari porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualche modo contribuirono a onorare la memoria del venerando Estinto, e chiedono scusa delle involontarie ommissioni.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panciera di Udine, visto il Decreto 23 agosto 1901 dell'Ill.mo sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro (rimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della fallita ditta suddetta — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopracitato il giorno 31 corrente dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera, aumentato di tutte le spese d'asta e conseguenti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo deliberato.

Udine li 24 agosto 1901.

Avv. *Ermete Tavasani* Curatore.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 4.50	7.38	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti